

ORANGE ZONE (5)

Mercoledì 17 novembre 2020

Ap.2,18-28

¹⁸All'angelo della Chiesa che è a **Tiatira** scrivi: "Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente. ¹⁹Conosco le tue opere, **la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime.** ²⁰Ma ho da rimproverarti che lasci fare a **Gezabele**, la donna che si dichiara profetessa e seduce i miei servi, insegnando a darsi alla prostituzione e a mangiare carni immolate agli idoli. ²¹Io le ho dato tempo per convertirsi, ma lei non vuole convertirsi dalla sua prostituzione. ²²Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato. ²³Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. ²⁴A quegli altri poi di Tiatira che non seguono questa dottrina e che non hanno conosciuto le profondità di Satana – come le chiamano –, a voi io dico: non vi imporrò un altro peso, ²⁵ma quello che possedete tenetelo saldo fino a quando verrò. ²⁶Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni: ²⁷le governerà con scettro di ferro, come vasi di argilla si frantumeranno, ²⁸con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò **la stella del mattino.** ²⁹Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese".

Mi sento a casa...

Tiatira, oggi Akhisar, era una cittadina nella Lidia settentrionale, a est di Pergamo da cui dipendeva. Situata come crocevia di strade, era particolarmente adatta per gli scambi commerciali. Lo sviluppo economico si doveva alle numerose corporazioni artigianali presenti a Tiatira che celebravano le proprie feste e riunioni con banchetti a carattere religioso. In essa il culto dell'imperatore era entrato a far parte del rituale religioso fin da I° sec. a.C. Anche la sinagoga giudaica, presente in città fin dal 50 d.C., era attiva e usufruiva dei benefici economici della città industriosa.

A sentire questa descrizione, scritta da P. Oriano Granella, mi sembra di rivedere la mia città che è sul fiume Sillaro, come Tiatira è sul fiume Lico.

Da noi non c'è il culto dell'imperatore, ma essere un'autorità fa piacere e conta. Ci sono le corporazioni che qui si chiamano Associazioni e si fanno banchetti con *sagre* o *cene* che si protraggono addirittura per tutto il mese di settembre per poi riprendere col Nadel! Mancano gli ebrei, anche se in una abitazione, molto vicina alla mia c'è la "mezuzah", però si studia la Bibbia e la lingua ebraica. Da un po' di tempo sono giunti anche i musulmani ben riconoscibili nella loro cultura. (*Le parolacce le hanno già imparate tutte anche quelle dialettali...*)

Sono orgoglioso per la mia città e per la testimonianza del Signore Gesù che è al centro della piazza.

Ritorniamo indietro di 1900 anni nel cuore di Tiatira alla quale è arrivata la lettera come alle altre chiese. La sento invece inviata a me e mi ritrovo alla perfezione. Mi aspetto una legnata di prima categoria. Invece no. Le cose cominciano bene fino a che non arriva il fatidico **MA**. Sentite la dolcezza delle parole, fluenti come il miele locale, che detiene il primato in Italia.

C'è la fede: ... beh almeno quella: in Gesù crocifisso e risorto.

C'è l'amore... quello genuino che ci fa essere una famiglia

C'è la diaconia ... ne abbiamo 4 di diaconi e 5 accoliti, poi il Centro di aiuto alla vita, la Caritas

C'è la perseveranza... oddio avrei qualche dubbio... ma se lo dice Gesù

Oh, la valutazione mi sembra di altissimo livello e poi da che pulpito! Possibile che nostro Signore si sprechi per tanti elogi? Che cosa c'è di eccezionale... in fondo abbiamo lavorato bene!

Attento don Camillo... attento...

No Signore non ricominciare, per favore!

Attento a darti delle arie! Ci sono insidie sottili. Sta attento anche tu a Gezabele. È anche in mezzo a tutti voi. In quel tempo mi riferivo a una profetessa che pretendeva di essere leader indiscusso. Oggi invece...

questa donna rappresenta quella voglia di **protagonismo** che anziché servire la comunità, costruisce un piedistallo per alimentare il proprio successo personale.

E cioè? Cosa è il protagonismo?

È il *grigio pragmatismo* della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità. È la *mondanità spirituale* che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa e che consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale. A tutto siamo disposti pur di farci spazio senza preoccuparci che stiamo calpestando gli altri.

Ma allora? Tutto quello che Tu o Signore avevi detto prima di bello dove va a finire?

Ascolta. Ti faccio un regalo:

Ti dò una luce che ti può aiutare a smascherare quelle pretese terribili (Ap.2,26-28):

Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere ... a lui darò la stella del mattino.

Questi versetti non fanno altro che ribadire che l'antidoto è **Gesù**, la stella del mattino, il Messia, il Risorto, l'unico Signore e Salvatore del mondo. E appartenere a lui è la nostra fortuna, ma

“non andate a dirlo agli altri: non la capirebbero. Potrebbero anche aversene a male. Potrebbero scambiare per presunzione il nostro buon umore per la felice consapevolezza di quello che siamo o giudicare arroganza la nostra riconoscenza a Dio che ci ha fatto dei regali. Perfino giudicati intolleranti: intolleranti perché non ci riesce ad omologarci alla cultura imperante intolleranti perché non ci riesce a smarrirci come sarebbe politicamente corretto nella generale confusione delle idee e dei comportamenti” (Card. Biffi, 29.10.2000)

Un saluto fraterno

מרן אתא

Donga